

I casinò puntano per il rilancio sulle videolottery

Milano

Sono sotto assedio e vedono vacillare colonne che fino a dieci anni fa sembravano inattaccabili. È la storia dei casinò italiani che hanno chiuso tutti e quattro in rosso i conti di fine 2009 evidenziando l'erosione di un mercato di cui erano monopolisti, oggi diviso in mille strade, dalle slot nei bar alla prossima introduzione delle *videolotteries*, dalle partite di poker sul web alle sale scommesse, fino alle lotterie istantanee dal tabaccaio.

I casinò italiani hanno chiuso il 2009 con introiti lordi pari a 455.347.463,07 euro e una perdita di oltre il 7,5%, 37 milioni di euro in meno rispetto al 2008 quando registrarono incassi per quasi 492,5 milioni. Leader del mercato anche per l'anno appena chiuso è stata

**Venezia
resta leader
ma anche lei
ha perso
incassi
e clienti**

ancora una volta la casa da gioco di Venezia, che ha incassato 164.410.500,99 euro, registrando una perdita dell'11,57% sui 186 milioni del 2008 (oltre 21,5 milioni di euro in meno). A seguire Campione d'Italia che ha introitato 118 milioni di euro, il 2,53% in meno sui 121.061.245,00 euro del 2008. In terza posizione si trova il casinò de La Vallee, a Saint Vincent, che ha incassato 94.470.785,30 euro, ossia oltre 7,7 milioni in meno (-7,61%) rispetto agli oltre 102,2 milioni del 2008. A chiudere Sanremo che nel 2009 ha incassato 78.466.176,78 euro: quasi il 5,7% in meno sugli 83.204.568,19 euro del 2008 (oltre 4,7 milioni di euro in meno, quindi).

È il 2010 non annuncia cambi di rotta: «I segnali di ripresa ci sono — ha spiegato Donato Di Ponziano, presidente uscente del casinò di Sanremo — ma bisognerà superare problematiche nazionali. Si dovrà ottenere la concessione per lo sfruttamento delle *videolottery* e dovremo essere pronti a sfruttare il nostro *know how* se verranno aperte nuove case da gioco».